



**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parrochialoreto-cs.it

Anno 15° n. 2
11 Gennaio 2015

Festa del Battesimo del Signore

Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

« **Gesù, vero Figlio del Padre** »

Oggi facciamo memoria del battesimo di Gesù e del battesimo di ogni cristiano. Come su di lui, anche su di noi si posa lo Spirito di Dio perché possiamo arrivare – rinati dall'acqua e dallo Spirito – a vivere sempre nell'Amore.

La prima lettura, proposta anche nella liturgia pasquale, richiama ad una vera ricerca del perdono divino. Nella seconda l'evangelista Giovanni, unendo lo Spirito, l'acqua (segno del battesimo) e il sangue (segno della morte di Cristo) ci introduce nel cuore della nostra fede.

Nell'evento del Giordano la Trinità di Dio torna ad essere l'attore principale. Lo stesso Battista si meraviglia delle conseguenze «storiche» che il mistero dell'incarnazione comporta. Oggi vediamo Gesù, vero uomo, che si assoggetta visibilmente ad essere battezzato come chiunque altro peccatore. E i peccatori saranno l'oggetto della sua scelta preferenziale per tutto il corso della sua missione. Saranno «l'oggetto» della sua missione, il fine per cui donerà la vita. Nel Credo infatti proclamiamo che «per noi uomini e per la nostra salvezza» il Verbo discese dal cielo. E durante la sua vita Gesù stesso dirà: «Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori». Marco, come è nel suo stile, racconta con molta sobrietà l'evento, senza soffermarsi sui particolari. Egli però si attarda sulla rivelazione che il Padre fa del Figlio e che Gesù solo contempla. Desidera confermarci nella fede del Cristo, vero Messia e Figlio di Dio. Il battesimo è per Marco l'entrata piena di Gesù nella sua missione.

Risuona particolarmente espressiva la voce dal cielo, il riconoscimento da parte del Padre dell'identità di quell'uomo così simile ad ogni altro. Il Padre si compiace del Figlio e il Figlio trova la sua gioia e la sua beatitudine nel rivelare e compiere egli stesso la volontà del Padre. La perfetta consonanza di intenti e di volontà tra il Padre e il Figlio nell'opera della redenzione è il mistero della vita del Cristo sulla terra. E per tutta la vita Gesù avrà dei momenti in cui manifesterà la gioia di questa unione di volontà col Padre. Dal suo cuore prima che dalle sue labbra esploderà la lode trinitaria: «Ti rendo lode, Padre...». È un canto di esultanza del Figlio per le meraviglie compiute dal Padre nella storia sua personale e degli uomini, quasi un'eco della voce del Padre udita all'inizio della vita pubblica.

Ma anche per noi oggi, battezzati in Cristo, risuona la voce del Padre. Anche noi siamo figli prediletti, e uniti a Gesù, anche in noi e per noi il Padre si compiace. Avvolti misteriosamente dall'acqua del Giordano con Gesù Cristo, viviamo il mistero pasquale nella sua pienezza. Ce lo dice la lettera ai Romani, dove ci è annunciata e ribadita la nostra giustificazione attraverso la fede. La nostra fede è una fede pasquale: crediamo nella glorificazione di Gesù morto sulla croce, che manda su di noi lo Spirito. Crediamo che i cieli si sono aperti al punto che anche a noi uomini è dato di prendere parte al Battesimo nello Spirito. Il Battesimo di Gesù è il mistero della nostra unione definitiva con il Signore. Ma se già siamo salvati, è pur vero che anche per noi, come per Gesù, il battesimo resta l'inizio della missione, una missione che siamo chiamati a compiere nella volontà del Padre. Anche per noi risuona estremamente impegnativa la frase di Giovanni, che ci ricorda che la missione richiede l'effusione del sangue, cioè il dono di sé; reso possibile dallo Spirito.

La festa di oggi è quasi un anticipo della Pasqua. Concluso un periodo liturgico molto intenso – Avvento, Natale, Epifania – ci incamminiamo verso la Pasqua che dà senso ed efficacia a tutte le feste. La nostra salvezza, la nostra rinascita scaturisce dalla nascita di Gesù orientata al mistero pasquale. Essa dovrà confluire nella seconda venuta alla fine dei tempi, quando il Figlio, assiso alla destra del Padre, giudicherà tutte le genti e darà pieno compimento alla storia.

da «@lleluia 2/B»

La «Lectio Divina» riprenderà, dopo la pausa natalizia, lunedì 19 gennaio, in cappella sempre alle ore 19.30

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Is 55,1-11)

Venite all'acqua: ascoltate e vivrete.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora. Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (1Gv 5,1-9)

Lo Spirito, l'acqua e il sangue.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio. *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO (Gv 1,29)

Alleluia, alleluia. Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!» Alleluia

VANGELO (Mc 1,7-11)

Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento.

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». *Parola del Signore.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo (Is 12,2-6)

«Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza»

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. **R/.**

Rendete grazie al Signore e invocate il suo
nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. **R/.**

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose
eccelse,
le conosca tutta la terra.

Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo
d'Israele. **R/.**

